

Fondo Comisso: c'è il via libera alla schedatura digitale

IL PROGETTO

TREVISO Fondo Comisso: si parte con la schedatura informatizzata approvata dalla Soprintendenza. «Una promessa mantenuta», commenta l'assessore alla cultura Lavinia Colonna Preti. «Ringraziamo di cuore l'amministrazione per il prezioso lavoro», aggiunge Ennio Bianco, presidente del Premio Comisso. Come aveva anticipato il sindaco Mario Conte durante la finale del Comisso, l'amministrazione comunale ha avviato un progetto di tutela e valorizzazione relativo al Fondo Giovanni Comisso conservato nella Biblioteca storica comunale di Borgo Cavour.

IL LAVORO

«Vogliamo rendere questo Fondo disponibile e consultabile agli studiosi e a tutti i cittadini» ribadisce l'assessore. Quello di Giovanni Comisso si presenta

come un vero e proprio "archivio di persona" contemporaneo la cui documentazione affrisce agli anni 1914-1969. Il fondo, pervenuto alla Biblioteca Storica di Borgo Cavour nel 1978 a seguito della donazione del Rotary Club di Treviso che lo aveva precedentemente acquistato dagli eredi di Comisso nel 1974, è conservato in 22 buste (faldoni), a cui si aggiungono altri materiali pervenuti successivamente, come il carteggio De Pisis-Comisso, acquistato nel 1989, ed alcune lettere ad Alfredo Beltrame e Nico Naldini. Di tutto questo materiale eterogeneo esisteva sino ad oggi solo un elenco sommario, che non include i documenti di più recente acquisizione. Dopo una ricognizione preliminare di tutto materiale, si procederà ad una prima indagine di "consultabilità" dei singoli documenti con riguardo alla

normativa sulla privacy. Verrà poi realizzata la schedatura informatizzata della documentazione finalizzata alla messa a disposizione del pubblico e degli studiosi. Il fondo sarà sottoposto anche ad un primo intervento conservativo, che prevede la sostituzione dei vecchi contenitori e di tutti gli oggetti non idonei (per esempio fermagli arrugginiti) con speciali materiali di conservazione che sono suggeriti da appositi istituti di conservazione e restauro.

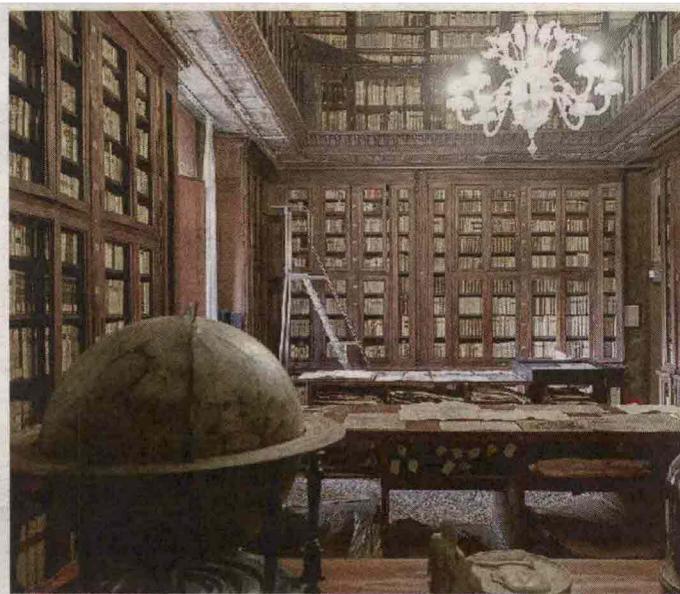
LA SODDISFAZIONE

«Siamo molto felici di questa notizia e ringraziamo l'amministrazione Conte per la tutela di un fondo importantissimo -commenta Ennio Bianco, presidente del Premio - Ci auguriamo che il finanziamento possa portare alla completa digitalizzazione. E' un ennesimo motivo per ribadire quanto la città ami

la memoria del grande scrittore». Taccuini, vecchie cartoline, fotografie, immagini della città. 15mila frammenti raccontano la vita di Giovanni Comisso. Patrimonio immateriale fragilissimo, conserva le lettere ai genitori dal fronte della Grande Guerra, la documentazione, le foto e i disegni realizzati da Comisso nei suoi viaggi nel mondo, come quelli in Estremo Oriente e in Russia, le lettere a Joyce, Cremona, Saba, Montale, Gadda, Vergani, Peyrefitte, Svevo, Guggenheim, Longanesi, De Chirico. Vi sono poi quaderni manoscritti, il carteggio con Filippo De Pisis, anche qui con cartoline e disegni inediti. La carta si assottiglia, il tempo mette distanze. E l'unica vera salvezza sono gli archivi digitali. Perché la memoria che viene riposta nel cloud resiste.

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TUTELA La biblioteca storica comunale di Borgo Cavour conserva il fondo Giovanni Comisso donato dal Rotary club

